



Lo Spiz Tiziana da nord-est.

alla Forcella del Canalone Nord (2015 m, ore 1.15). Restiamo sotto il pinnacolo dello Spiz Mary, allietati da uno scorcio del tutto inatteso sul lontano massiccio del Tàmer.

Dal valico si scende giù per l'arduo Canalone Nord, finché non viene sbarrato da un improvviso salto. È il momento d'imboccare a destra una splendida cengia, vertiginosa ferita nella roccia, che oppone in un punto un audace restringimento, oltre il quale si può camminare più tranquilli e rasserrenati. Cambiato versante e giunti in vista dello Spiz Tiziana, laddove la cengia risale leggermente tra i mughi, si scende per ripide ed esposte rocce di III grado fino ad una nuova cengia che si segue nella direzione del succitato Spiz. Senza insistere a lungo, non appena si raggiunge una specie di canale lo si discende (III grado) alla volta di un'evidente macchia di folti mughi. Si guadagna la

macchia in questione forzando delle brevi placche di III grado, oppure con un eventuale aggiramento per un caminetto verticale di eguale impegno. Dai mughi si segue a destra un'ampia cengia che attraversa l'intero basamento della parete meridionale dello Spiz Tiziana. Quindi, per un canalino, si raggiunge l'evidente forcelletta di confine tra il suddetto Spiz e lo Spiz Nord-Ovest.

Si rimontano a sinistra dei brevi gradoni di I grado fino ad una corta fascia di pareti. Si scarta pochi metri a destra, riprendendo a salire fino ad una cengia sotto un'ulteriore banda rocciosa. Seguendola a sinistra si raggiungerebbe un'impressionante intaglio, almeno meritevole di una veloce visita. Per la vetta ci si dirige invece a destra, ma senza troppo insistere, infilando la prima serie di marcati e divertenti caminetti di I grado che terminano sulla cresta finale. Seguendo quest'ultima, con incedere emozionante, si guadagna la massima sommità. Abbassandosi ancora un poco s'aprirà l'ulteriore precipizio che incombe sul rifugio.

Spiz Tiziana 2088 m

S'eleva puro ed inconfondibile nell'ambiente aspro degli Spiz Minori, scrollandosi di dosso tutti quei mughi che soffocano i vicini Spiz Nord-Est e Spiz Nord-Ovest. La singolarità di questa cima colpisce la fantasia e lascia ammirati persino quanti passano per la lontana Forcella del Moschesin. La vetta sembra inespugnabile, cinta com'è da una fascia ininterrotta di pareti verticali. Nello specifico la sua struttura si configura in due potenti cilindri sovrapposti, il più alto dei quali svetta stretto ed abbastanza sfuggente, così da porsi a metà tra la stabilità di una torre e la leggerezza di una guglia.

Non sorprende dunque che in origine venisse chiamato Spiz Impossibile e che tale sia rimasto fino al 19 agosto 1965, il giorno in cui Gianni Pierazzo e Carlo Motton ne ebbero ragione soltanto grazie all'uso dei chiodi e della corda. Era stata trovata un'ardua via normale e finalmente la stretta cuspidale sommitale veniva calpestata e ribattezzata con il piacevole nome di Tiziana. Sono passati diciassette anni prima che venisse tracciato un nuovo itinerario ancora più impegnativo. Il 6 giugno 1982 infatti Soro Dorotei, Renato Panciera, Alessandro Masucci e Paolo Sperandio affrontano

Il tiro chiave sulla parete nord dello Spiz Tiziana.

